

Primo piano



Il presidente Roberto Lupi ha sottolineato come la storia debba essere «maestra di vita»



Luigi Fornasari di Pianello ha sfilato con la storica divisa della Prima Guerra mondiale



A sinistra, Edo Mazzone e la Fanfara alpina; a destra, in alto, Roberto Lupi con lo striscione della sfilata; sotto, i sindaci piacentini presenti all'adunata



Mille alpini da Piacenza a Treviso

ALLA 90ESIMA ADUNATA, DUE AMICI SI RITROVANO DOPO MEZZO SECOLO. «SOLIDARIETÀ IL PRIMO VALORE»

Elisa Malacalza

TREVISO

Lo aveva scritto all'alba della partenza il presidente degli Alpini di Piacenza Roberto Lupi, sulla sua pagina Facebook (penne nere tecnologiche!): «Solo le aquile raggiungono le vette. Solo gli alpini raggiungono le aquile. Oltre ci sono le stelle». La tenacia delle aquile, l'altezza morale delle vette e l'esempio delle stelle, come stelle polari, sono, non a caso, gli obiettivi che ogni alpino dice di portare nel cuore: ed è una cascata di amicizia, energia, entusiasmo e voglia di fare quella che mille Penne Nere partite da Piacenza hanno portato a Treviso, luogo della novantesima Adunata nazionale.

Il "grazie" alla città

Tra Iroso, il mulo di 38 anni (ana-

grafici, ma per queste bestie corrispondono a 120 anni umani) del 7° Reggimento Belluno, star dell'Adunata, e una stima di 500mila persone accolte in città, gli Alpini piacentini hanno dimostrato il loro buon cuore, lavorando, ad esempio, in una scuola trevigiana, la Carducci, nei giorni scorsi, per la realizzazione di un giardino botanico (sono Alpini della Protezione civile). Poi, la festa e le riflessioni sul futuro.

Gli amici ritrovati

Ieri, la sezione di Piacenza ha sfilato portando con orgoglio lo striscione "La Primogenita": tanta la commozione anche dei numerosi sindaci presenti in fascia tricolore e del presidente della Provincia, Francesco Rolleri. A come Alpini, dunque, A come Adunata, ma anche A come...Amicizia, quella vera: è il caso di dirlo pensando a Giorgio

Gazzola, piacentino emigrato a New York, e Peppi Mozzi di Marsaglia. I due avevano frequentato insieme il collegio San Vincenzo e si sono ritrovati a Treviso dopo 56 anni, mezzo secolo.

L'augurio

«L'Adunata ci ricorda i valori da tenere a mente», ha detto il presidente Rolleri. «Solidarietà, fratellanza, amore per la Patria e la democrazia». «In questo territorio che custodisce le ferite della Prima guerra mondiale, l'Adunata è occasione di riflessione», ha commentato Lupi, presidente della sezione Alpini di Piacenza. «Mi auguro che la storia possa essere realmente maestra di vita». Bruno Plucani, ex presidente, ha ricordato l'Adunata piacentina del 2013: «Il mio sentimento è di malinconia, chissà che l'Adunata non torni presto a Piacenza». Sono in tanti ad augurarselo.



A destra, Giorgio Gazzola e Peppi Mozzi; sopra, Luigi Fornasari in divisa storica

